



Segretario centrale

Comitato centrale del 16 giugno 2026

Preoccupano le dimissioni al pensionamento e i costi della salute

Come da tradizione, il Comitato centrale ha incontrato a Seon i presidenti sezionali della regione Centro. Un tema sempre attuale – ossia le dimissioni dei neopensionati – ha monopolizzato fin dall’inizio la discussione. Parlando con i colleghi che intendono dimettersi, i presidenti sezionali si sentono continuamente ripetere: «ah, è vero, c’è anche la PV». Un sindacato per i pensionati? Secondo la PV, le sezioni attive dovrebbero rendere attenti i loro affiliati che, in effetti, esiste anche una sottofederazione dei pensionati. Anche loro possono beneficiare di prestazioni quali la protezione giuridica del SEV, che non è più l’assistenza giuridica professionale. E analogamente a quella dei collaboratori attivi professionalmente, la si potrebbe davvero chiamare «protezione giuridica per i pensionati». Ricordiamo che il contributo base SEV per i soci in pensione costa solo la metà. Le loro quote sono un contributo non indifferente anche per il SEV, e aiutano a finanziare le attività sindacali. I nuovi membri apprezzano il fatto di essere invitati personalmente alle assemblee e ad altri eventi.

Un altro punto ricorrente è quello dei contributi alle unioni sindacali, con modalità di pagamento che cambiano a dipendenza del Cantone e della regione. Gli accordi presi vengono spesso annullati o modificati dopo avvicendamenti nei comitati, ciò che può comportare un aggravio per le sezioni. Queste ultime dovrebbero allora valutare quali prestazioni ricevono effettivamente dalle unioni sindacali. Talvolta, intavolare nuove trattative permette di arrivare a soluzioni accettabili per entrambe le parti. A questo riguardo la sezione dovrebbe avanzare una proposta di modifica del regolamento dei contributi.

Anche la PV, come altre associazioni, ha risposto alla procedura di consultazione sul ventilato aumento della franchigia. Portare l’importo minimo a quattrocento franchi non impedirà nuovi aumenti dei premi e, a nostro modesto parere, non riuscirà nemmeno a compensare ulteriori rincari. La modifica toccherà invece i meno giovani come noi, tendenzialmente obbligati a ricorrere a più prestazioni sanitarie. Una misura niente affatto sostenibile né sociale.

Purtroppo i premi non sono considerati nel paniere dei prezzi al consumo e quindi non incidono sul calcolo dell’inflazione. I continui rialzi dei costi della salute gravano in misura sempre maggiore sui redditi modesti. Come PV vogliamo attivarci con l’USS. Non si dovrebbe pagare più del 10 per cento del reddito imponibile per i premi di cassa malati, e questi andrebbero finalmente ripresi nell’indice nazionale dei prezzi al consumo.

Sul finanziamento della 13a rendita AVS, la conferenza di conciliazione delle Camere federali ha presentato una proposta. Nel frattempo è quasi definitivo il ritocco dell’IVA di 0,4 punti percentuali dal 2028. La relativa votazione popolare dovrebbe tenersi in novembre. È un quadro davvero poco edificante quello emerso dai dibattiti, dopo che il popolo aveva chiaramente detto di volere una 13a mensilità AVS.

Agli eventi regionali organizzati dalle FFS in autunno hanno preso parte circa 3100 pensionati. I colleghi che si sono iscritti riceveranno dal 2027 informazioni solo per via elettronica. Sarà pure elaborata una soluzione digitale per le tessere per pensionati, sulle

quali tornerà a figurare il numero personale. Non è invece previsto che le FFS partecipino al finanziamento della valuta Reka, come invece fanno altre aziende.

Con queste informazioni e le attività citate, anche il Comitato centrale si avvia verso la consueta pausa estiva. Auguriamo a tutti i nostri soci e socie di trascorrere una bella estate.

Alex Bringolf,
segretario centrale
20 giugno 2026